

La forza della rete, quella fatta di coinvolgimenti fisici, non i social network. Un nuovo modello di welfare nato con l'obiettivo di sperimentare azioni che coinvolgano diverse realtà territoriali, facendo incontrare e legando imprese pubbliche e private. Questo in estrema sintesi il progetto "Talenti latenti", sostenuto dalla Fondazione Crc, avviato nel 2016 dall'Asl Cn2 con iniziative rivolte a dipendenti delle aziende partner e le loro famiglie, oltre a benefici per l'intera cittadinanza grazie alla collaborazione con attori pubblici come Asl, enti gestori e comuni.

Il successo della prima edizione ha portato verso il rifinanziamento del progetto che negli ultimi due anni ha visto crescere le aziende da 4 a 16. Dopo un lavoro di condivisio-

Paolo Cornero

«LA SALUTE NON È SOLO UN DIRITTO, ANCHE UN DOVERE»

Giuliana Chiesa, responsabile "Talenti latenti" propone il concetto di "salute collaborativa"

ne fra tutte le parti, pronto il rilancio ufficiale del format "Giovedì di Talenti": giovedì 27 febbraio, dalle ore 18 alle ore 20, presso l'Auditorium Banca di Cherasco, in via Bra 15, a Roreto di Cherasco. Nel primo incontro si parlerà di "Gestione del risparmio familiare: imparare a gestire il denaro", grazie alla partecipazione degli esperti di Microlab, un'associazione di volontariato che promuove l'inclusione sociale attraverso mentoring e formazione per supportare l'autoimprenditoria, l'orientamento al lavoro e l'educazione finanziaria, e della Banca di Cherasco, società cooperativa che fa della mutualità il proprio principio base.

La responsabile del progetto,

Giuliana Chiesa, dirigente responsabile Ss Progetti, Ricerca e Innovazione Asl Cn2 Alba-Bra, racconta la nascita e l'evoluzione di "Talenti latenti": «Abbiamo disegnato questo cammino nel 2016, proprio quando anche nella nostra provincia arrivava l'onda lunga della crisi economica. Si riscontrava la necessità di un'azione in favore delle fasce deboli e il bando della Fondazione Crc indirizzato anche agli enti pubblici ci ha fornito il giusto spunto per passare all'azione».

Qual è la novità eclatante del progetto?

«Sosteniamo un "welfare di comunità" attraverso azioni integrate tra pubblico e privato, unendo enti pubblici, terzo settore e realtà private per sperimentare nuovi modelli di welfare territoriale. Ci siamo ispirati al modello "olivettiano", o per dirla all'albese, "ferreriano". Dal dialogo tra i Consorzi assistenziali dei distretti di Alba e Bra nasce infatti l'idea di coinvolgere direttamente imprese priva-

te: a nove anni di distanza ne contiamo ben sedici al nostro fianco».

Che tipi di aziende?

«Le grandi imprese del territorio sono già strutturate per questo tipo di assistenza, diciamo dunque che il target sono le Pmi. Poco dopo l'avvio del progetto è giunta anche la Legge di stabilità che ha ridefinito le erogazioni del datore di lavoro che configurano, il cosiddetto "welfare aziendale", che ha fornito un notevole impulso all'utilizzo dello strumento, incentivato dalla detassazione».

Quali sono stati i primi interlocutori?

«Da Slow Food all'Università di Scienze Gastronomiche sino alla Dimar e alla Sebaste: sono stati questi i primi soggetti con cui ci siamo interfacciati e abbiamo interagito con reciproca soddisfazione, vincendo l'iniziale scetticismo. Il processo di contaminazione tra pubblico e privato è proseguito con lo scopo di leggere realmente i bisogni dei dipendenti delle aziende che, in quel momento, diventavano per noi ambito pubblico».



IL PROGETTO “TALENTI LATENTI”

“TalentI latenti” è un progetto sostenuto dalla Fondazione Crc, avviato nel 2016 dall'Asl Cn2 con l'intento di sviluppare un modello di welfare innovativo, creando una rete di imprese pubbliche e private per offrire iniziative di welfare destinate ai dipendenti, alle loro famiglie e all'intera comunità.

La seconda edizione “TalentI latenti: una governance per la salute di comunità” propone di esplorare i bisogni di welfare dei dipendenti delle aziende partecipanti per sviluppare un modello di welfare comunitario che supporti le realtà del territorio. La rete, supportata dalle associazioni di categoria, include in tutto 23 partner, tra cui l'Asl Cn2, il Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero e la Convenzione per la gestione associata dei Servizi Socio Assistenziali Ambito di Bra, quattro cooperative sociali e 16 aziende private, coprendo oltre 6.000 dipendenti.



Siete partiti dai numeri o anche dall'analisi del “sentiment”?

«Entrambe. I dati ci sono stati forniti grazie alla collaborazione con i Consorzi, certificando una necessità impellente. I malesseri in quella fascia di popolazione che normalmente non era stata interessata dai servizi sociali erano evidenti: quella che in gergo viene definita la “zona grigia” si stava allargando».

Alcuni campanelli d'allarme?

«Le imprese registravano un aumento di richieste di liquidazione, parallelamente vi era un incremento della dipendenza da gioco d'azzardo. Personalmente ho sempre avuto grande ammirazione per quelle aziende che, come Olivetti e Ferrero, hanno riposto particolare attenzione alla salute dei propri dipendenti: nasce anche da qui la volontà di partire perché il bisogno economico inficiava sull'aspetto sociale. Abbiamo



attuato il concetto di “salute collaborativa”: le persone devono essere consapevoli di quello che è un atteggiamento di rispetto verso la propria salute e quella degli altri. La salute è un diritto e dovere, una responsabilità condivisa».

Ci sono delle tematiche più “attenzioneate”?

«Nove anni fa affrontammo le prime problematiche legate all'Internet Addiction, solo oggi ci siamo “abituati” a parlare e affrontare il problema. Parleremo di disturbi dell'alimentazione così come della salute mentale, agendo per

togliere stereotipi perché più ne parliamo, più questo diventa un modo per diventare inclusivi».

Partecipazione è la parola chiave del progetto, ripartito dopo aver ottenuto ottimi riscontri non solo per quantità ma anche per eterogeneità di partecipanti. I “Giovedì di TalentI” rappresentano una ripartenza importante per il progetto “TalentI latenti” che, per il 2025, offrirà uno o due eventi al mese, trattando temi socio-sanitari rilevanti come economia domestica, salute e benessere, gestione del tempo libero.

AD ALBA E CANELLI

formati, MIGLIORA
ottieni il **LAVORO**
che sogni

Chiedi info
0173.28.49.22

approfitta dei nuovi
CORSI 100% GRATUITI*